

Euro Lab, un volume racconta la storia

Il laboratorio è destinato a incentivare la partecipazione dei giovani alla vita pubblica

■ Un volume racconta il progetto Euro Lab, il laboratorio di europrogettazione che si è concluso a fine luglio. Nell'ultimo incontro, a cui hanno partecipato l'assessore regionale Chiara Caucino e Franca Biggio, presidente di Anpc, è stato presentato il lavoro svolto per la realizzazione del book di progetto, disponibile in versione carta-

ca e digitale.

Il progetto ha coinvolto una rete di 9 Comuni, Benna, come soggetto capofila, affiancato da Cerrione, co-organizzatore e da Borriana, Candel, Sandigliano, Massazza, Salussola, Verrone e Gagliano, oltre all'Associazione Nazionale Piccoli Comuni Italiani (ANPCI).

Il percorso di formazione in europroget-

tazione era destinato agli amministratori locali under 35. Sono stati 28 in totale i beneficiari dell'iniziativa di formazione.

La pubblicazione, composta da trentasei pagine, è stata realizzata da Simone Emma del Comune di Candel che come uditore partecipante al progetto ha messo a disposizione le proprie competenze dedicandosi al design e alla grafica.

Il volume racconta in dettaglio tutto quello che è stato Euro Lab, il bando regionale che lo sovvenziona, destinato alla partecipazione dei giovani alla vita sociale e politica del territorio; il partenariato realizzato tra i nove Comuni, il percorso progettuale ideato da eConsu-

lenza, l'agenzia che ha curato la parte teorica e quella laboratoriale. Il book prosegue quindi con la presentazione dei lavori realizzati dai tre gruppi.

Per il gruppo Erasmus+, KA1 (mobilità individuale giovani) elaborato da Verdone, Borriana, Benna, Candel e Sandigliano, riguardante la diffusione e gli effetti delle fake news, il progetto ha

l'obiettivo di esortare i giovani ad avere un pensiero critico nell'approccio a

media, social e notizie e coinvolgerà, oltre ai comuni bresciani ideatori del progetto anche enti e realtà provenienti da

Croazia, Francia, Portogallo, Spagna e Repubblica Ceca.

Il gruppo Reti di Città è stato idato da Cerrione e Benna, coinvolge anche enti locali di Francia, Germania, Grecia, Lettonia e Spagna. Il progetto punta alla priorità della Commissione Europea riguardante il dibattito dell'Europa e la sfida all'euroscetticismo, ispirandosi ai principi dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite per il miglioramento dello sviluppo sostenibile. Invece il gruppo Geminiaggio, elaborato da Gagliano, Massazza, Borriana, Salussola e Verrone, coinvolge realtà di Bulgaria, Francia, Romania, Slovacchia e Spagna, è destinato a una giovane fascia d'età, e intende sviluppare il tema della solidarietà, quale valore educativo da trasmettere e coltivare tra le nuove generazioni, focalizzando l'attenzione sull'importanza della collaborazione.